Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Venerdì 5 maggio — Numero 106

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 151 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Messina ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, Nostro ministro ad *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, ad ogni effetto di legge e di regolamento, le porzioni di territorio della provincia di Messina, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Messina, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Alcara li Fusi.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona (a destra del torrente Rosmarino) ha per limiti:

la mulattiera Sant'Agata-Alcara, dalla sponda destra del torrente Rosmarino alla parte superiore dell'abitato di Alcara;

la mulattiera Alcara-Sant'Antonino-Acquachiusa, dalla parte superiore dell'abitato di Alcara al burroncello Viddicano;

il burroncello Viddicano, dalla mulattiera Alcara-Sant'Antonino-Acquachiusa al burrone Sant'Anania;

il burrone Sant'Anania, dalla confluenza col burroncello Viddicano al torrente Rosmarino;

la sponda destra del torrente Rosmarino, dalla confluenza col burrone Sant'Anania alla mulattiera Sant'Agata-Alcara, punto di partenza.

Nella zona resta compreso tutto l'abitato di Alcara.

La seconda zona (a sinistra del torrente Rosmarino) ha per confini:

il limite territoriale Militello-Alcara, per metri seicento, a partire dalla sponda sinistra del torrente Rosmarino;

la sponda sinistra del torrente Rosmarino, dal limite territoriale Militello-Alcara al ponte Gatto;

la mulattiera San Paolo, per metri seicento, a partire dal ponte Gatto;

una linea virtuale congiungente gli estremi della prima e terza linea di confine sopra descritte.

2. Comune di Brolo.

Vi è una sola zona malarica i cui confini sono:

il limite territoriale Naso-Brolo, dalla spiaggia alla via provinciale;

la strada provinciale, dal limite territoriale Naso-Brolo alla sponda sinistra del torrente di Brolo;

la sponda sinistra del torrente di Brolo, dalla via provinciale alla mulattiera che va al torrente Iannello;

la mulattiera anzidetta dal torrente di Brolo alla sponda sinistra del torrente Iannello;

la sponda sinistra del torrente Iannello, dalla via mulattiera suddetta alla strada provinciale;

la strada provinciale, dalla sponda destra del torrente Iannello alla sinistra del torrente Sant'Angelo;

la sponda sinistra del torrente Sant'Angelo, dalla via provinciale alla spiaggia;

e, da ultimo, questa, dalla sponda sinistra del torrente Sant'Angelo al limite territoriale Naso-Brolo.

Nella zona resta compreso tutto l'abitato del comune di Brolo.

3. Comune di Caprileone.

Vi è una sola zona malarica i cui confini sono:

il limite territoriale San Marco-Caprileone, dalla sponda sinistra del torrente Zappulla alla via mulattiera detta di San Giovanni o Barbuzza;

la mulattiera Barbuzza o San Giovanni, dalla via provinciale alla via mulattiera Rocca-Caprileone;

la mulattiera Rocca-Caprileone, dalla via San Giovanni alla via mulattiera Rocca-Mirto;

la mulattiera Rocca-Mirto, dalla via Rocca-Caprileone al limite territoriale Caprileone-Mirto;

il limite territoriale Caprileone-Mirto, dalla via mulattiera Rocca-Mirto alla sponda sinistra del torrente Zappulla;

la sponda sinistra del torrente Zappulla, dal limite territoriale Caprileone-Mirto al limite territoriale Caprileone-San Marco.

4. Comune di Caronia.

L'intero territorio del Comune, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica, eccettuatane una porzione, che ha i seguenti confini:

il limite territoriale Caronia-Troina, da Trefinaidi sino alla via mulattiera che dal territorio di Troina scende al torrente Santa Barbara;

la mulattiera anzidetta, dal limite territoriale Caronia-Troina al torrente Santa Barbara;

il torrente Santa Barbara, dalla via mulattiera anzidetta al burrone Grassetto;

il burrone Grassetto, dal torrente Santa Barbara alla mulattiera che da Grassetto va alla Croce d'Anaci;

la mulattiera anzidetta, dal burrone Grassetto alla Croce d'Anaci;

la mulattiera che dalla Croce d'Anaci va al Pizzo Petrudelle, dalla Croce d'Anaci al torrente Rubino;

il torrente Rubino, dalla mulattiera anzidetta sino all'altra mulattiera proveniente dalla contrada Sambuco;

la mulattiera Sambuco-Monte Pomiere, dal torrente Rubino sino al limite territoriale Caronia-Capizzi in prossimità del monte Pomiere;

il limite territoriale Capizzi-Caronia, dalla via mulattiera monte Pomiere Sambuco, sino al limite territoriale Caronia-Troina, in corrispondenza delle Trefinaidi.

5. Comune di Mirto.

Vi è una sola zona malarica i cui confini sono:

il limite territoriale Caprileone-Mirto, per metri cinquecento a partire dalla sponda sinistra del torrente Zappulla;

la sponda sinistra del torrente Zappulla, dal limite territoriale Mirto-Caprileone alla confluenza col torrente Galati;

la sponda sinistra del torrente Galati, dalla confluenza col torrente Zappulla al limite territoriale Mirto-Frazzanò;

il limite territoriale Mirto-Frazzanò, per metri cinquecento, a partire dalla sponda sinistra del torrente Galati;

una linea virtuale congiungente gli estremi della prima e quarta linea di confine anzidescritte.

6. Comune di Motta d'Affermo.

Vi è una sola zona malarica i cui confini sono:

il limite territoriale Motta-Reitano, dalla spiaggia alla strada provinciale;

la strada provinciale, dal limite territoriale Reitano-Motta alla via mulattiera che da Torremuzza, passando per Bellomo e Piana, va a Motta;

la mulattiera anzidetta, dalla strada provinciale al burrone Piana o San Catavado;

il burrone Piana o San Catavado, dalla via mulattiera anzidetta alla strada provinciale;

la strada provinciale dal burrone Piana o San Catavado al limite territoriale Motta-Tusa;

il limite territoriale Motta-Tusa, dalla via provinciale alla spiaggia;

la spiaggia, tra i limiti territoriali Motta-Tusa e Motta-Reitano.

Nella zona resta compreso tutto l'abitato di Torremuzza.

7. Comune di Naso.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona ha per limiti:

il limite territoriale Naso-Brolo, dalla spiaggia al limite territoriale Naso-Ficazza;

il limite territoriale Naso-Ficazza, dal limite territoriale Naso-Brolo alla sponda destra del torrente di Naso;

la sponda destra del torrente di Naso, dal limite territoriale Naso-Ficazza alla strada provinciale;

la strada provinciale, dalla sponda destra del torrente di Naso alla torre di San Carrò;

la spiaggia, dalla torre di San Carrò al limite territoriale Naso-Brolo.

La seconda zona è delimitata:

dalla strada mulattiera Capo Orlando-San Gregorio, a partire dall'abitato del villaggio Capo Orlando fino alla via provinciale;

dalla strada provinciale, cominciando dalla mulattiera anzidetta fino alla sponda destra del torrente Zappulla;

dalla sponda destra del torrente Zappulla partendo dalla via provinciale fino alla spiaggia;

dalla spiaggia, a partire dalla sponda destra del torrente Zappulla fino all'abitato del villaggio Capo Orlando, in corrispon-

denza dell'intersezione della via rotabile Capo Orlando-Naso coll'antica via Reale attraversante la Piana di Naso.

La terza zona ha per confini:

la strada provinciale, per metri cinquecento a partire dalla spalla destra del ponte sul torrente Zappulla;

la sponda destra del torrente Zappulla, dalla via provinciale al limite territoriale Naso-Castell'Umberto;

il limite territoriale Naso-Castell'Umberto, per metri cinquecento a partire dalla sponda destra del torrente Zappulla;

una linea virtuale congiungente gli estremi della prima e terza linea sopradescritte.

8. Comune di Pettineo.

Vi è una sola zona malarica i cui confini sono:

il limite territoriale Tusa-Pettineo, dalla sponda destra del torrente di Tusa alla via rotabile di Pettineo;

la rotabile di Pettineo, dal limite territoriale Tusa-Pettineo a Pettineo;

la mulattiera Pettineo-San Giovanni, da Pettineo al burrone San Giovanni;

il burrone San Giavanni, dalla via mulattiera anzidetta alla sponda destra del torrente di Tusa;

la sponda destra del torrente di Tusa, dalla confluenza col burrone San Giovanni al limite territoriale Tusa-Pettineo.

Nella zona rimane compreso tutto l'abitato di Pettineo.

9. Comune di Piraino.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona ha per limiti:

la sponda sinistra del torrente Zappardino dalla spiaggia alla strada provinciale;

la strada provinciale, dalla sponda sinistra del torrente Zappardino al Capo di Piraino, in corrispondenza della Torre dei Ciavoli;

la spiaggia da Capo Piraino in corrispondenza della Torre dei Ciavoli alla sponda sinistra del torrente Zappardino.

La seconda zona ha per confini:

la strada provinciale del Capo di Piraino, in corrispondenza della Torre dei Ciavoli, alla sponda destra del torrente Sant'Angelo;

la sponda destra del torrente Sant'Angelo, dalla via provinciale alla spiaggia;

la spiaggia, dalla sponda destra del torrente Sant'Angelo al Capo di Piraino, in corrispondenza della Torre dei Ciavoli.

La terza zona ha per confini:

la via rotabile di Sant'Angelo, dalla via provinciale al limite territoriale Sant'Angelo-Piraino;

il limite territoriale Sant'Angelo-Piraino, dalla via rotabile di Sant'Angelo alla sponda destra del torrente Sant'Angelo;

la sponda destra del torrente Sant'Angelo, dal limite territoriale Sant'Angelo Piraino alla strada provinciale;

la strada provinciale dalla sponda destra del torrente anzidetto alla via rotabile di Sant'Angelo.

10. Comune di San Fratello.

Vi è una sola zona malarica, i cui confini sono:

la sponda sinistra del torrente Inganno, dalla spiaggia al viottolo Sant'Anna-Presamurata;

il viottolo Sant'Anna-Presamurata, dalla sponda sinistra del torrente Inganno alla strada provinciale Sant'Agata-San Fratello;

la strada provinciale Sant'Agata-San Fratello, dal viottolo Sant'Anna-Presamurata, alla via mulattiera detta Tedesca che da Acquedolci va a San Fratello;

la mulattiera detta Tedesca, dalla via provinciale San Fratello-Sant'Agata alla via mulattiera Acquedolci-Castellaro-San Fratello;

una linea virtuale congiungente l'intersezione della mulattiera Tedesca con la mulattiera Acquedolci-Castellaro e l'intersezione dell'altra mulattiera Scorcianebbia col burroncello Sugherita;

la mulattiera Scorcianebbia, dal burroncello Sugherita all'altra mulattiera dividente la contrada Terreforti dalla contrada Mascarino;

la mulattiera anzidetta, dalla via Scorcianebbia alla sponda destra del torrente Furiano;

la sponda destra del torrente Furiano, dalla mulattiera dividente la contrada Terreforti dalla contrada Mascarino alla spiaggia;

questa dalla sponda destra del torrente Furiano alla sinistra del torrente Inganno.

11. Comune di San Marco d'Alunzio.

Vi è una sola zona malarica i cui confini sono:

la sponda sinistra del torrente Zappulla, dalla spiaggia al limite territoriale San Marco-Caprileone:

il limite territoriale San Marco-Caprileone, dalla sponda sinistra del torrente Zappulla alla via provinciale;

la strada provinciale, dal limite territoriale San Marco-Caprileone alla sponda destra del torrente Rosmarino;

la sponda destra del torrente Rosmarino, dalla via provinciale alla spiaggia e questa dalla sponda destra del torrente Rosmarino alla sinistra del torrente Zappulla.

12. Comune di Sant'Agata di Militello.

Vi è una sola zona malarica, i cui limiti sono:

la sponda sinistra del torrente Rosmarino, dalla spiaggia alla via provinciale:

la strada provinciale dal torrente Rosmarino al burrone Posta;

questo burrone Posta, dalla via provinciale alla via mulattiera che va alla contrada Telegrafo;

la mulattiera della contrada Telegrafo, dal burrone Posta al burrone Carra, in corrispondenza della contrada Telegrafo;

il burrone Carra, dalla via mulattiera anzidetta all'altra via mulattiera detta di Gaglio;

la mulattiera detta di Gaglio, dal burrone Carra sino al crocevia detto di Gaglio;

la mulattiera detta di San Giovanni dalla crocevia di Gaglio al burrone Minuto nella contrada San Giovanni;

questo burrone dalla via mulattiera Gaglio-San Giovanni alla sponda destra del torrente Inganno:

la sponda destra del torrente Inganno, dalla confluenza col burrone Minuto alla Spiaggia;

questa, dalla sponda destra del torrente Inganno alla sinistra del Rosmarino;

13. Comune di Tusa.

Vi è una sola zona malarica, i cui confini sono:

il limite territoriale Tusa-Motta d'Affermo, dalla spiaggia alla strada provinciale Messina-Palermo;

la strada provinciale anzidetta, dal limite territoriale Motta-Tusa alla strada rotabile di Pettineo;

la strada rotabile di Pettineo, dalla strada provinciale al limite territoriale Tusa-Pettineo;

il limite territoriale Tusa-Pettineo, dalla via rotabile di Pettineo nella sponda sinistra del torrente di Tusa;

la sponda sinistra del torrente di Tusa, dal limite territoriale Tusa-Pettineo alla confluenza col burrone San Pantaleo segnante l'altro limite territoriale Tusa-Pettineo;

il burrone San Pantaleo, segnante il limite territoriale Tusa-Pettineo, sino alla via mulattiera che passando da Camone e Sampolito, va a Tusa;

la mulattiera anzidetta, dal burrone San Pantaleo alla strada rotabile di Tusa;

la rotabile di Tusa, dalla via mulattiera proveniente da Sampolito e Camone alla strada provinciale;

la strada provinciale, dalla via rotabile di Tusa alla sponda destra del torrente San Biagio;

la sponda destra del torrente San Biagio, dalla via provinciale alla spiaggia; e da ultimo questa dalla sponda destra del torrente San Biagio al limite territoriale Tusa-Motta d'Affermo.

14. Comuni di Cesarò e San Teodoro.

Vi è una sola zona malarica costituita da porzioni contigue del territorio di ciascuno dei due detti Comuni, e circoscritta:

a) pel comune di Cesarò:

dal limite territoriale Troina-Cesarò a partire dalla via mulattiera di Bottiglieria fino alla sponda sinistra del fiume di Troina;

dalla sponda sinistra del fiume di Troina a partire dal limite territoriale Cesarò-Troina fino alla confluenza del fiume di Bronte;

dalla sponda destra del fiume di Bronte a partire dalla confluenza del fiume di Troina fino alla confluenza del fiume Semantile;

dalla sponda destra del fiume Semantile cominciando dalla confluenza col fiume di Bronte fino al limite territoriale Cesarò-Bronte;

dal limite territoriale Cesarò-Bronte per metri settecento (m. 700) a partire dalla sponda destra del Semantile;

da una linea virtuale passante a metri settecento a monte della sponda destra del Semantile e parallelamente alla sponda medesima, a partire dal limile territoriale Cesarò-Bronte fino alla via mulattiera detta del Nadore;

dalla mulattiera del Nadore a partire dallo incontro con la linea virtuale anzi descritta fino all'altra mulattiera che va alla casa cantoniera Malamogliera;

dalla via nazionale cominciando dalla cantoniera Malamogliera fino alla via mulattiera detta di Bottiglieria;

dalla mulattiera di Bottiglieria cominciando dalla via nazionale fino al confine territoriale Cesarò-Troina in corrispondenza della contrada Bottiglieria;

b) pel comune di San Teodoro:

a levante, dal limite territoriale Cesarò San Teodoro, a partire dalla sponda sinistra del fiume di Troina fino alla strada nazionale;

a mezzogiorno, dal tratto di sponda sinistra del fiume di Troina compresa fra i due limiti territoriali di est ed ovest dai comuni di Cesarò e San Teodoro;

a ponente, dal limite territoriale Cesarò-San Teodoro, compreso fra la sponda sinistra del fiume di Troina e la strada nazionale;

a settentrione, dal tratto di strada nazionale compresa fra i limiti territoriali di ponente e levante dei comuni di Cesarò e San Teodoro.

15. Comune di Santa Domenica Vittoria.

La zona malarica ha per confini:

il limite territoriale Roccella-Valdemone-Santa Domenica, dalla via mulattiera Roccella-C. Torrazza-Santa Domenica alla sponda sinistra del fiume Alcantara;

la sponda sinistra del fiume Alcantara dal limite territoriale Roccella-Santa Domenica al limite territoriale Santa Domenica-Randazzo;

il limite territoriale Santa Domenica-Randazzo dalla sponda sinistra del fiume Alcantara al burrone Secco;

il burrone Secco, dal limite territoriale Santa Domenica-Randazzo, alla via mulattiera Santa Domenica-Torrazza;

la mulattiera Santa Domenica-Torrazza, dal burrone Secco al limite territoriale Santa Domenica-Roccella.

16. Comune di Spadafora San Martino.

La zona malarica ha per confini:

il torrente Spadafora o Cocuzzaro, segnante il limite territoriale Spadafora-Venetico, dalla spiaggia alla strada provinciale;

la strada provinciale, dal torrente Spadafora o Cocuzzaro al torrente Fondaconuovo, segnante il limite territoriale Spadafora-Rometta;

il torrente Fondaconuovo, dalla strada provinciale alla spiaggia;

la spiaggia, dal torrente Fondaconuovo al torrente Cocuzzaro.

Nella zona sopradescritta è compreso tutto l'abitato di Spadafora.

17. Comune di Venetico.

La zona malarica ha per confini:

il torrente Siena o Palmara, segnante il limite territoriale Venetico-Valdina dalla spiaggia alla via provinciale;

la strada provinciale, dal torrente Siena o Palmara al torrente Cocuzzaro o Spadafora, segnante il limite territoriale Spadafora-Venetico;

il torrente Cocuzzaro o Spadafora, dalla strada provinciale alla spiaggia;

la spiaggia dal torrente Cocuzzaro al torrente Siena o Palmara.

Nella zona sopradescritta è compreso tutto l'abitato delle borgate Carmine, Liddotto e Bagni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
TITTONI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Foggia col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità, della Congrega del Soccorso di Ascoli Satriano e delle dipendenti Opere pie;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente trascritti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le amministrazioni della Congregazione di carità e della Congrega del Soccorso di Ascoli Satriano, e delle dipendenti Opere pie sono sciolte e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1905.
VITTORIO EMANUELE.
A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 aprile 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canicattini (Siracusa).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Canicattini ispira ogni suo atto

esclusivamente a scopi di partito, commettendo arbitrî e vendette in onta alla legge ed alle disposizioni delle autorità superiori.

Per il sindaco continuamente lontano ha, sino a pochi giorni addietro, retto il Comune l'assessore anziano, uomo pronto ad ogni sorta di partigianeria e di favoritismo, e che è il principale responsabile del mal governo della cosa pubblica.

Tacendo di altri fatti di non minore rilievo, l'Amministrazione ha sinora tenuto in economia la gestione dei dazi di consumo allo scopo di preporvi un consigliere cumunale parente dell'assessore delegato.

Il Consiglio ha deliberato una concessione di scoli di acqua ad un consigliere per il canone irrisorio di annue L. 10, malgrado che un altro cittadino avesse all'uopo offerte L. 40. Tale concessione, però, è stata dal prefetto annullata.

Un nipote del sindaco è stato nominato guardia municipale, pur non esistendo nella tabella organica il relativo posto. Questa nomina è stata del pari annullata dalla Prefettura.

È stato nominato amanuense municipale un tale condannato per falso. Il prefetto non ha mancato di annullare anche questa nomina; ma ciò non pertanto l'amanuense ha continuato a rimanere in servizio e non ne è stato allontanato che per opera di un commissario prefettizio.

Nello scorso anno l'Amministrazione sospese a tempo indeterminato il segretario comunale, il quale fece ricorso alla Giunta provinciale amministrativa ed ottenne piena vittoria.

Il sindaco intanto non solo non ha mai curato di notificare all'interessato la decisione della Giunta provinciale, nè tampoco di provvedere alla relativa esecuzione, ma d'urgenza ha convocato il Consiglio ed ha fatto deliberare la destituzione del segretario per gli stessi motivi per i quali fu deliberata la sospensione. La Prefettura però ha annullato la relativa deliberazione; ma ciò non è valso ad indurre l'Amministrazione a rientrare nella legge, giacchè il segretario non ha potuto ottenere il pagamento dei suoi stipendi arretrati che mediante apposito mandato di ufficio emesso dall'autorità tutoria, nè è stato riammesso in servizio in pendenza del ricorso innanzi la quarta sezione del Consiglio di Stato.

Inoltre vengono commesse irregolarità nell'emissione dei mandati; l'ufficio municipale è in disordine. L'Amministrazione ha cercato di riparare a ciò con la nomina di un personale nuovo, in base ad un nuovo regolamento organico; senonchè la Prefettura ha dovuto annullare tutto, perchè tutto era irregolare.

In tutti i rami di servizio si rivela il sistema di abusi e di partigianerie degli amministratori, i quali, ribelli sempre più ai richiami dell'autorità competente, mantengono vivo il malcontento nella popolazione.

Ond'è che, riusciti insufficienti i mezzi finora adottati in via ordinaria, non resta altro rimedio per riporre quell'amministrazione comunale sulla via della giustizia e della legalità, che lo scioglimento del Consiglio, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Canicattini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Ernesto Moro è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 27 aprile 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Maglie (Lecce).*

Sire!

Il R. commissario di Maglie ha finora rivolto le sue cure al disbrigo di numerosi affari d'ordinaria amministrazione e provveduto al riordinamento dell'ufficio comunale, alla revisione delle contabilità arretrate ed alla sistemazione dei servizi.

Deve ora compilare il regolamento di polizia urbana, modificare gli altri regolamenti locali per porli in armonia con le vigenti disposizioni di legge, sistemare il servizio d'economato, formare il bilancio per l'esercizio in corso, definire le vertenze contabili che il Comune ha con gli asili infantili e con l'Istituto Capece, ed avviare a conveniente soluzione le questioni riguardanti le occupazioni di suoli che si ritengono di dominio comunale.

Siffatti lavori non possono esser condotti a termine se non prorogando di tre mesi i poteri del R. commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Maglie, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Maglie è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 27 aprile 1905, sul decreto che proroga i*

poteri del R. commissario straordinario di Pontedera (Pisa).

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontedera.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di apportare talune indispensabili riforme al servizio di polizia municipale ed a quello di vigilanza daziaria, iniziare gli atti occorrenti per ottenere il concorso dello Stato e della Provincia nella spesa sostenuta dal Comune per la costruzione della strada di accesso alla nuova stazione ferroviaria, dare un maggiore impulso agli studi iniziati per migliorare le condizioni igieniche della frazione La Rotta, compiere infine tutti quegli atti che valgano ad assicurare l'utile risultato della gestione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pontedera, in provincia di Pisa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontedera è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Reggio Emilia.*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Emilia.

Siffatta proroga si rende necessaria per dar modo al R. commissario di sistemare le finanze di quell'importante Municipio, avvisare i mezzi occorrenti per l'assunzione diretta di taluni servizi pubblici e risolvere alcune gravi questioni che è bene siano definite durante l'amministrazione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Reggio Emilia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Emilia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

1905

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 4

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Constatata la esistenza della peste bubbonica in Pisagua (Chili);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze dal porto di Pisagua (Chili) sono sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima numero 5 del 23 febbraio 1902.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 30 aprile 1905.

Per il ministro
MARSENGO-BASTIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Tedesco gr. uff. avv. Francesco, già direttore generale delle opere idrauliche e già ministro dei lavori pubblici, nominato consigliere (L. 9000).

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale 23 marzo 1905:

Lazazzera cav. dott. Idelfonso, capo sezione, promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Moscarella cav. dott. Giulio, primo segretario, promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Orlandi dott. Alessandro, consigliere di 4ª classe (L. 3500), nominato segretario di 2ª classe al ministero di agricoltura, industria e commercio (L. 3500).

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Licastro cav. dott. Massimiliano, segretario di 2ª classe nel ministero di agricoltura, industria e commercio (L. 3500), nominato consigliere di 4ª nell'amministrazione provinciale (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1905:

Sossai rag. Giuseppe, per anzianità — Guzzo rag. Giuseppe, id. — Fazio Ferdinando, id. — Dessole rag. Giovanni, per merito —

Sabbadini rag. Tommaso, per anzianità — Fogliani rag. Costanzo, per anzianità e merito — Tramontana Nicola, id. id. — Carfagnini rag. Alfonso, per merito — Talamini rag. Arturo, per anzianità — Garibbo rag. Giovanni, id. — Turretta rag. Antonino, id. — De Simone rag. Oreste, per merito, vice ragionieri, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1905:

Casoni rag. Giovanni, per merito — Pantaleo rag. Giuseppe, per anzianità e merito — Viscoso rag. Giuseppe, id. id. — Vento rag. Giovanni, id. id. — Ventriglia rag. Gennaro, per merito — Paci rag. Ignazio, per anzianità — Miniati rag. Riccardo, id. — Neroni rag. Filippo, per anzianità e merito id. — Bonagura rag. Michele, per merito, vice ragionieri, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 200).

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Insolera rag. Antonino, alunno, cancellato dai ruoli perchè nominato volontario nell'Amministrazione della marina.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Carnesecchi cav. Carlo, archivista di 1ª classe, nominato, per merito, primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1905:

Colombo Guido, archivista, promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Casanova dott. Eugenio, archivista, promosso, per merito, dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Parri Ettore, sotto-archivista, promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Dini cav. uff. prof. Francesco, sotto-archivista, promosso, per anzianità, dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Rodolico Salvatore, sotto assistente, promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2000).

Castellani Giovanni Battista, sotto assistente, promosso, per anzianità, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Beccaria cav. Giuseppe, assistente di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1905:

Labbro dott. Vittorio — Cinque Michele — Balestrazzi Ugo — Ardizzone Gaetano — Frau Francesco — Crestini dott. Gradulfo — Arena not. Salvatore — Dolcetti cav. Vincenzo — Rotundo Tommaso — Vitagliano proc. Nicola — Persico Federico — Bucceroni Giuseppe — Sonnino Eugenio — Brunelli Augusto — Falco dott. Giuseppe — Serra dott. Emilio — Oddi Francesco — Rossi Carlo Alberto — Candia Giuseppe — Corte Vito — Rocchini Antonio — Bevere Matteo — Gargiulo dott Guido — Basile dott. Pietro — Pennetta Alfredo — Cangini dott. Giuseppe — Marini dott. Giuseppe — Delicati dott. Cesaro — Cangiano Giuseppe — Maselli dott. Pietro — Vargiu Emilio — Teramo Giuseppe — Di Benedetto Edoardo — Patti Carmelo — Capurso Mario — Ripandelli dott. Francesco — Mascia Ernesto — Cianciulli dott. Arcangelo — Galli Augusto — Laino Gaetano — Scalfati Francesco — Scelzi dott. Francesco — Feliciani Giorgio — Palumbo Pietro — Ausiello Adolfo — Rocchetti dott. Ettore — Ferraro Roberto — Bencivenghi Rodolfo — Cocchiararo Paolo — Scarciglia Guido, nominati alunni delegati di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 4 marzo 1905:

Rossi cav. dott. Giulio, commissario di 3ª classe, nominato reggente ispettore generale di 2ª classe (L. 5000))

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Del Giudice Giuseppe — Ferraresi Omero — Alessi Ettore — Marzocchi Alberico — Toscano Pietro — Floris Tranquillino — Marino Giovanni — Villosio Alessandro, sottufficiali del R. esercito e dell'armata navale, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1300).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria, con riserva d'anzianità.

Venturi Fernando — Guarducci Evaristo — Cammarata Antonino — Niccolini Emilio — Scaffidi Abbate Cono — Sorrentino Guido — Paterna Francesco — Canevacci Francesco — Finocchiaro Giuseppe — Bagnoli Pietro.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Ficca Nicola, tenente fanteria — Prisco Enrico, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Giordano cav. Antonio, tenente colonnello fanteria, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

Bettoni Federico, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Antocicco Francesco, soldato congedato in seguito a rassegna, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro domanda:

Guasco Di Bisio marchese Francesco, tenente colonnello — Boselli cav. Gio. Battista, id. — Maggiulli Pasquale, capitano — Avallone Michele, id. — Battelli cav. Nicola, tenente — Stancarone Giuseppe, id. — Somma Andrea, sottotenente.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Garnieri Virginio, capitano 1° artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Valentini Alcide, tenente brigata artiglieria costa Sardegna, id. id. id. id. ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:

Suria Ettore, soldato in congedo, ascritto alla milizia territoriale nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

San Martino di Strambino dei conti nobile Carlo, maggiore generale, dispensato, a sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Favre cav. Pietro, tenente colonnello — Vignoni cav. Ernesto (B), id. — Perrod cav. Antonio, id. — Riviera cav. Angelo, id. — Romiati cav. Ferdinando, id. — Negri cav. Carlo, id. — Masetti cav. Cesare, maggiore — Frazzoni cav. Cherubino, id. — Becchini Icilio, capitano — Rezoagli Gio. Battista, id. — Galletti Cesare, id. — Colucci Giuseppe, tenente.

Personale permanente dei distretti.

D'Argenzio cav. Giuseppe, tenente colonnello — Mendia cav. Odoardo, id. — Ceroni cav. Pietro, id.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli uffi-

ciali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di artiglieria.

Boselli nobile Everardo, maggiore — Orsini Napoleone, capitano.

Arma del genio.

Tango cav. Giuseppe, tenente colonnello — Negroni conte nobile patrizio romano cav. Giacomo, id. — Corte Luigi, capitano.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Mesina avv. Tito Livio — De Cupis avv. Torquato — Sacchi Lodispoto avv. Terenzio — De Cesare avv. Giulio — Alpi avv. Giovanni — Pentinaca avv. Goffredo — Pintor avv. Luigi — Crispo avv. Antonio — Rocco avv. Ferdinando — Pediconi avv. Pietro — Cominetti avv. Ernesto — Tonti avv. Carlo — Meli avv. Salvatore — Romano avv. Domenico — Vitale avv. Antonino, volontari nella carriera amministrativa, nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Olivieri Antonio, archivista di 2ª classe, collocato in aspettativa.

Corpo Reale del genio civile.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Malatesta ing. Sigismondo, aiutante di 1ª classe, promosso, in seguito ad esame, ingegnere di 3ª classe, conservando L. 300 annue per aumento sessennale e con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Gentilucci Livio — Caso Carlo — Foà Ettore — Rossetti Lorenzo — Gajone Umberto — Besostri Erasmo — Perrucci Arturo — Alfieri Alfredo — Ietti Augusto — Simi Renato — D'Andrea Osvino — Galli Empedocle — Schiavone Armando — Andrioli Arnaldo — Santoro Alfredo — Rota Vincenzo — Parisini Albino — Stucchi Elia — Cinti Scipione — De Vivo Riccardo — Mingoni Mario, nominati, in seguito a concorso, ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Chiti Mario Pilade — Persona Carlo — Virtuani Cesare, nominati, in seguito a concorso, ufficiali d'ordine di 3ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Giuliani Arduino — Lenti Alfonso, aiutanti di 3ª classe, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di famiglia, dovendo adempiere agli obblighi di leva, conservando la loro posizione nel ruolo.

Celi Giuseppe, aiutante di 3ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Iannone Francesco, ingegnere di 1ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Princivalle cav. Luigi, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Bojardi cav. ing. Aurelio, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Di Vece cav. Ernesto, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Botto Francesco — Fanelli Ugo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1905:

Nisticò Nicola, ufficiale d'ordine di 1ª classe, reggente, è promosso all'effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2200, a partire dal 1° aprile 1905.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1905:

Mannini Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe, reggente, è promosso alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 3500, a partire dal 1° aprile 1905.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Petri dott. Paolo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per anzianità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000 e con riserva di anzianità nel ruolo.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1905:

Petraroli Umberto, segretario amministrativo di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250.

Samarelli dott. Domenico — Pecorini Erasmo, vice segretari amministrativi di 1ª classe, reggenti, sono promossi all'effettività del posto con l'annuo stipendio di L. 2500, a partire dal 1° settembre 1904, con riserva di anzianità.

Costa Emilio — Pedullà Alberto, vice segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, con riserva d'anzianità.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1905:

Roncalli dott. Ernesto, segretario di ragioneria di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250.

Personale delle intendenze.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1905:

Pacifici Francesco — Camaschella Lorenzo, archivisti di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Gobbetti Girolamo — Bisleri Mastino — Delitala Alessandro — Gattai Luigi — Gori Enrico, archivisti di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, cessando l'annuo assegno personale di L. 100, di cui sono provvisti.

Casciola Antonio — Breventani Luigi — Cane Giovanni — Carletti Francesco — Gatti Carlo Alberto — Rainaldi Francesco — Massa Emilio — Bujani Pietro, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Schioppa Carlo — Ballerio Enrico — Di Bello Vincenzo — Bacci Evaristo — Agnese Filippo — Guariso Luigi — Cattedra Vito — Motta Giuseppe, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Pasqualini Pietro — Daveri Sante — Foti Basilio — Pisco Gaetano — Bravi Giuseppe — Guglielmi Teobaldo — Petrini Achille — Violani Romano, ufficiali d'ordine di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreti Reale e Ministeriale del 9 e 15 aprile 1905:

Cristini cav. dott. Alfredo, segretario capo di 1ª classe, è nominato intendente di finanza di 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 5500, e destinato a Campobasso.

Personale delle imposte dirette.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1905:

Sono promossi alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000 i seguenti vice agenti di 2ª classe:

Albanese Giuseppe — Laurini Antonio — Corazzi dott. Mario — Simoncini Costantino — Remoli Emanuele — Bigotti Giuseppe — De Leonibus Raffaele — Iaccarini Tommaso — Bruno **Giacomo — Paterno dott. Domenico — Patricelli Angelo — De Peppo Umberto — Biondo Salvatore — Lucia Antonio — Patti Mario — Oliveri dott.** Gaspare.

Personale delle gabelle.

Con R. decreto del 23 marzo 1805:

Rivano Achille, cassiere di 2ª classe nelle dogane — Dettori Giuseppe, commissario alle scritture di 2ª classe id. — Rossi Romolo, id., sono nominati ricevitori di 2ª classe nelle dogane, con lo stipendio di L. 4000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Garipoli Matteo, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Lanza-Brolo Ferdinando, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, ed il sessennio di L. 100, con effetto dal 1° luglio 1904.

Mestrallet Ettore, cassiere di 3ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Bregliano Giovanni, ufficiale di 3ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 4ª classe, con lo stipendio di L. 3000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Sono nominati ricevitori di 5ª classe (L. 2500) con effetto dal 1° luglio 1904, i signori:

Callegari Angelo Felice — Mitaritonna Giuseppe — Modugno Onofrio — Benedetti Ferruccio — Ferro Mario — Stringari Giovanni Battista — Cucugliata Giuseppe — Rotondo dott. Prosdocimo — Zito Giuseppe — Ghezzi Giovanni Antonio — Pani Abele — Serrano Clodomiro — Calasciono Gioacchino.

Bianchi Felice, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è nominato cassiere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Zoccolotti Arturo — Cutrera Achille — Cioccia Nicolò — Pedroni Alessandro — Ciccione Damiano, sono nominati cassieri di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Bruno Vincenzo fu Vincenzo — Sibilia Vito — Casella Gildo — Marri Roberto — Calvieri Alberto — Vuturo Achille, sono nominati cassieri di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Trupia Leonardo — Miceli Girolamo — Ancona Paolo — Radogna Antonio — Canovari Ennio — Sansoni Gustavo, ufficiali aggiunti nelle dogane, sono nominati cassieri di 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Giliberti Cesare, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è nominato magazziniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, ed il sessennio di L. 100, con effetto dal 1° luglio 1904.

Rinaldi Ottone — Mazzarolla Cesare — Milesi Alessandro, sono nominati magazzinieri di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Bertoggi Costanzi Federico — Cuomo-Ulloa Gasparo, commissari alle scritture di 2ª classe nelle dogane, sono nominati ricevitori di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, con effetto dal 1° aprile 1905.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Boldrini Paride — Averone Ernesto — Burotto Raffaele, ricevitori di 4ª classe nelle dogane, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Militello Pietro — Cecconi Cesare, ricevitori di 5ª classe nelle dogane, sono promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Cuniberti Giuseppe Carlo — Benetti Serafino — Roda Francesco Emilio — Baccari Pericle — Ciccarelli Michele — Alliprandi Silvio — Magliono Osvaldo — Giordano dott. Rodolfo — Morandi **Gaetano — Mazzucchi Luigi — Allavena not. Sesto Giuseppe — Falzone Antonino — Massenz Leone — Stella dott Luigi — Vullo Baldassarre — Sacerdote Camillo, ricevitori di 6ª classe nelle dogane, sono promossi alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, con effetto dal 1° luglio 1904.**

Guidoni Umberto, ricevitore di 6ª classe nelle dogane, è promosso alla 5ª classe reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250, con effetto dal 1° luglio 1904.

Bonetti Luigi — Rosi Umberto — Boccario Francesco Giuseppe — Santaniello Giuseppe, cassieri di 4ª classe nelle dogane, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Tagliaferro Michelangelo — Ferro Guglielmo — Minaudo Francesco — Visca Alessandro — Franchini Carlo — Scozzarella Baldassare, cassieri di 5ª classe nelle dogane, sono promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Trevisan Emilio — Mantelassi Sisto — De Sanctis Domenico — Bajo Guglielmo — Scala Felice — Menzio Angelo — Momigliano Raffaele, ufficiali di 2ª classe nelle dogane, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Gasbarri Mario — De Filippis Paolo — Mattei Pietro — Perucci Attilio — Mascanzoni Ferdinando — Camerino Enrico — Annovazzi Eugenio — Pacher Ugo — Campani Pietro, ufficiali di 3ª classe nelle dogane, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Nervi Ettore — Verità Livio — De Secli Torquato — Garofalo Francesco — Di Veco Antonio — Papi Ettore — Bigoni Enrico — Cerbino Nicola — Rossi Paolo — Barracano Francesco — Vassallò Stefano — Prini Albino — Coppa Guglielmo — Rizza Salvatore, ufficiali di 4ª classe nelle dogane, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, con effetto dal 1° luglio 1904.

Mauceri Corrado — Rizza Antonio — Guzzi Domenico — Tarzia Antonio — Troiani Giovanni — Napoli Antonino — Lovisolo dott. Giovanni — Ferrante Umberto — Sanguinetti Guido — Greco Ermete — Carlino Alfredo — Scandurra Carmelo — Adragna Paolo — Romano Cesare — Lisitano Nicolò — Cavasino Salvatore — Rossi Edoardo — Davì dott. Eugenio — Panzera Giuseppe — Oselladore Antonio — Colombo Arturo — Corbelli dott. Giulio — Vannicelli Pilade Aristodemo — Mignarri dott. Ugo — Fassò dott. Giacinto — Napolitano Giuseppe — Marosca Achille — Fiamazzo Odilone — Bottalla Francesco — Sereni Enrico, ufficiali aggiunti nelle dogane, sono promossi ufficiali di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Guidoni Umberto, ricevitore di 5ª classe, reggente nelle dogane, è con effetto dal 1° ottobre 1904, promosso alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Ferraro dott. Giuseppe, ricevitore di 6ª classe nelle dogane, è promosso alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, con effetto dal 1° aprile 1905.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

Tavassi cav. dott. Edoardo — Dogliotti Alessandro — Orestano ing. Pietro, commissari di 2ª categoria nelle dogane, con diritto alla 1ª categoria per titoli precedentemente conseguiti, sono nominati commissari di 1ª categoria di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Cane Luigi — Poli Vittorio, commissari alle visite di 3ª classe fuori organico nelle dogane, sono nominati commissari di 1ª categoria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia — Servizio dei risparmi

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1904*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, e smarriti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di dicembre	22	49,061	26,828	22,233	274,342	232,566	506,908
Mesi precedenti dell'anno in corso	520	600,186	308,944	291,242	3,296,797	2,506,685	5,803,482
Somme totali dell'anno stesso	542	649,247	335,772	313,475	3,571,139	2,739,251	6,310,390
Anni 1876-1903	5,389	8,241,099	3,289,128	4,951,971	53,579,273	35,118,177	88,697,450
Somme complessive	5,931	8,890,346	3,624,900	5,265,446	57,150,412	37,857,428	95,007,840

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di dicembre	42,605,721 61			35,601,753 32	2,378,832 65	37,980,585 97	
Mesi precedenti dell'anno in corso	497,870,747 66	24,447,163	564,923,632 27	392,665,442 13	19,881,190 25	412,546,632 38	114,396,413 92
Somme totali dell'anno stesso	540,476,469 27			428,267,195 45	22,260,022 90	450,527,218 35	
Anni 1876-1903	5,745,367,461 74	264,233,756 97	6,009,601,218 71	4,858,088,316 94	282,288,778 27	5,140,377,095 21	869,224,123 50
Somme complessive	6,285,843,931 01	288,680,919 97	6,574,524,850 98	5,286,355,512 39	304,548,801 17	5,590,904,313 56	983,620,537 42

CONVERSIONE D' INTERESSI del Debito pubblico in depositi di risparmio

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	161	27,345 81
Mesi precedenti dell'anno in corso	321,968	25,820,702 86
Somme dell'anno stesso	322,129	25,848,048 67
Anni 1878-1903	3,996,272	312,038,778 74
Somme complessive	4,318,401	337,886,827 41

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	1,207	48,146 84	17,105 33
Mesi precedenti dell'anno in corso	7,862	312,980 25	309,519 94
Somme dell'anno stesso	9,069	361,127 09	326,625 27
Anni 1886-1903	28,540	1,525,950 38	1,066,670 68
Somme complessive	37,609	1,887,077 47	1,393,295 95

NB. Le cifre degli anni precedenti sono state corrette in base alle risultanze definitive della contabilità del 1903.

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	IMPORTO	
		Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre .	4256	3,011,071 66	176,516 36
Mesi precedenti dell'anno in corso .	39179	28,531,161 02	2,666,211 96
Somme dell' anno stesso	43435	31,542,232 68	2,842,728 32
Anni 1890-1903. .	99355	62,321,303 68	6,917,572 84
SOMME COMPLESS.	142790	93,863,536 36	9,760,301 16

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	QUANTITÀ DEI LIBRETTI		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di dicem.	705	237	468
Mesi precedenti dell'anno in corso	6820	2922	3898
Somme dell'anno stesso . .	7525	3159	4366
Anni 1894-1903	43504	13193	30311
SOMME COMPLES.	51029	16352	34677

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	CONTRIBUTI	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre.	30,522	289,316 49
Mesi precedenti dell'anno in corso	88,477	469,910 26
Somme dell' anno stesso	118,999	759,226 75
Anni 1899-1903 .	260,074	1,765,265 91
SOMME COMPLESS.	379,073	2,524,492 66

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessivo	
Mese di dicembre . .	3,696	1,506,367 78	5,347	1,424,602 73	—	1,424,602 73	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	41,883	43,478,016 77	56,792	44,046,916 42	4,222 57	44,051,138 99	
Somme totali dell'anno stesso	45,579	44,984,384 55	62,139	45,471,519 15	4,222 57	45,475,741 72	8,484,178 37
Anni 1883-1903 . . .	908,953	616,920,282 28	1,285,663	604,701,190 83	3,243,555 91	607,944,746 74	
SOMME COMPLESSIVE .	951,532	661,904,666 83	1,347,802	650,172,709 98	3,247,778 48	653,420,488 46	

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 4 maggio 1905 il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Mirabello.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,341,950 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 al nome di Clerico *Antonia* di Giovanni, nubile, domiciliata in Campiglia Soana (Torino), con vincolo per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Clerico *Maria Antonia* di Giovanni, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 906,983 d' iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Quaroni *Enrico* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Parona Emilia fu Giuseppe domiciliato in Marcignago (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito

pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quaroni *Luigi-Enrico* fu Francesco, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,161,194 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100 al nome di Agazzi *Innocente* fu Luigi, domiciliato in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agazzi *Maria Giovanna Innocente*, detta *Innocente*, domiciliata in Bergamo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,341,948 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Pienovi *Cesira* fu Lanfranco, nubile, domiciliata in Manesseno (Genova), vincolata per reddito militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pienovi *Angela Cesarina* ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 816,954, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1250, al nome di Ralu *Pietro* (Pierre) di *Maria Claudio Renato Adriano* (Mario Claude René Adrien), minore, sotto la tutela legale del detto suo padre, domiciliato in Parigi, fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ralu *Maria Michele Pietro* (Marie Michel Pierre) di *Renato Claudio Adriano* (René Claude Adrien) minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,342,598 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300, al nome di Boschetti *Giuseppina* di Marcello, nubile, domiciliata a Crescentino (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boschetti *Eulalia-Giuseppina-Maria-Caterina* di Marcello, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministero del tesoro in data 4 maggio 1905, il notaio avv. Giobbe Cordoni è stato accreditato per le operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso la Intendenza di finanza di Pisa.

Roma, 4 maggio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 maggio, in lire 100.04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

4 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,41 44	104 41 44	105,04 41
4 % *netto*	106,28 33	104,28 33	104,91 30
3 ½ % *netto*	103,86 25	102,11 25	102,63 51
3 % *lordo.*	74,40 50	73,20 50	74,18 20

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le dichiarazioni fatte dal conte di Tattenbach al corrispondente dell'*Agenzia Reuter* prima di partire per Fez, e che per la loro importanza sul conflitto francotedesco pubblicammo ieri integralmente, sono molto commentate da tutta la stampa, e, secondo un dispaccio che riceve da Londra la *Neue Freie Presse*, in quei circoli politici si ritengono una manifestazione politica che rispecchia gli intendimenti reali della Germania.

« Il Ministero inglese degli esteri, aggiunge il dispaccio, era già informato di ciò che risulta dall'intervista, che, cioè, la Germania mantiene irremovibilmente il suo punto di vista che la convenzione di Madrid, quale trattato internazionale, non può essere limitata da accordi speciali di singoli Stati.

« A Londra non si sarebbe sorpresi di ricevere l'invito ad una conferenza internazionale sulle questioni pendenti circa il Marocco. Chi desidererebbe soprattutto tale conferenza è il sultano del Marocco, irritato perchè la Francia si sarebbe vantata di avere un mandato dell'Europa nel Marocco ».

*
* *

Il *Times* di ieri ha dal suo corrispondente parigino che l'ammiraglio Rodjestvenski, dopo di aver lasciato la baia di Kam-Rank, si diresse dapprima a sud e poi cambiò rotta dirigendosi al nord verso l'isola Kolon posta a 60 miglia al nord della baia stessa. Attualmente la sua flotta sta incrociando in quei paraggi.

Il corrispondente aggiunge non essere affatto certo, sebbene sia probabile, che le due squadre russe, dopo operato il loro congiungimento, abbiano a continuare la rotta per Vladivostok.

Da altri dispacci risulterebbe che l'ammiraglio russo spera di poter eseguire anche la sua congiunzione con la squadra che i ghiacci avevano rinchiuso nel porto di Vladivostok e che ne sarebbe già uscita per andare incontro alla flotta principale oppure per attaccare alle spalle la flotta giapponese se il Togo avesse ad incontrarsi prima con il Rodjestvenski.

Però non tutte le notizie si accordano sulla destinazione di Vladivostok per base di operazione della flotta russa. Un dispaccio da Tokio al *Temps* dice:

« Corre voce che la destinazione della flotta del Baltico sarebbe ora Petropavlosk, nel Kamciatka (punta estrema della Russia asiatica) e non Vladivostok. Si dice che i russi riuniscano approvvigionamenti di carbone in quella località; ma si considera come poco probabile che abbiano a servirsi molto di quel punto, perchè è impossibile costruirvi delle difese terrestri sufficienti ».

*
* *

Si telegrafa da La Canea, 3, al *Times:*

« Stamane un distaccamento di truppe internazionali ha abbassato la bandiera greca sulla residenza municipale, e ha inalzata la bandiera cretese. Durante la mattinata nella città ha regnato la calma, ma nel pomeriggio, dietro iniziativa del sindaco e di altre autorità, si tenne un'importante riunione. Si votarono ordini del giorno per la stampa europea e per i Governi delle quattro Potenze protettrici; quindi la folla si recò a Halepa a fare una dimostrazione davanti ai consolati.

« Tornata alla Canea, la folla tenne nuove riunioni, durante le quali si pronunciarono dei discorsi violenti. Non ci fu però il minimo disordine. Invece, iersera, durante un tafferuglio fra i partigiani del Governo e i partigiani dell'opposizione, due persone rimasero ferite. Si operarono parecchi arresti. I capi degli insorti si dirigono verso Myron. Gli abitanti della regione cercano di persuaderli a continuare la marcia in avanti ».

*
* *

Telegrammi da Costantinopoli in data di ieri l'altro assicurano esser terminato lo scambio di vedute fra le grandi potenze a proposito delle riforme finanziarie in Macedonia. Gli ambasciatori a Costantinopoli si aduneranno in questi giorni per aggiungere al regolamento finanziario turco, che deve venir approvato, le relative misure circa il controllo delle potenze, e chiederanno che queste misure sieno subito approvate dalla Porta.

Queste misure finanziarie non valgono però a far diminuire i torbidi che avvengono in Macedonia, ove la lotta fra le varie nazionalità che la popolano si fa giornalmente più aspra e crudele. I conflitti, specialmente fra bulgari e greci, non possono essere domati dalle truppe turche e dalla gendarmeria europea e tutto fa prevedere prossima la necessità, da parte delle potenze, di una azione più energica per ricondurre l'ordine in Rumelia e nell'Albania.

*
* *

La presa della città di Sanaah nello Yemen da parte degli insorti e la capitolazione di Riza Pascià, comandante le forze regolari turche, quantunque non impreveduta, ha prodotto grande impressione all'Ildiz Kiosk ed alla Porta. Nel Consiglio dei ministri si discusse sulle misure da prendersi. Chi conosce il paese crede impossibile una spedizione prima dell'ottobre per riprendere Sanaah e il territorio caduto in mano degli insorti. La Porta dovrà nel frattempo preparare una grande spedizione e fortificare le guarnigioni a nord e sud che sono ancora in sua mano, affinchè l'insurrezione non si propaghi maggiormente.

La partenza degli Imperiali di Germania da Venezia

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania e le LL. AA. II. i principi Adalberto, Eitel ed Oscar, nel pomeriggio di ieri, dopo la colazione a bordo dell'*Hohenzollern*, alla quale erano stati invitati il prefetto, comm. Vittorelli, il sindaco, conte Grimani, l'ammiraglio Palumbo, il generale Bellini, il console tedesco, Rechsteiner e le dame d'onore di S. M. la Regina Elena e di S. M. la Regina Madre, fecero ancora una gita pel Canal Grande; quindi ritornarono sul *yacht* imperiale.

Una grande folla molto prima delle 19 si accalcava sul molo e lungo la riva degli Schiavoni per assistere alla partenza degli Imperiali.

Parecchie imbarcazioni delle Società di canottieri *Bucintoro* e *Querini*, nonchè numerose imbarcazioni a vapore o a remi, attorniarono l'*Hohenzollern*. Dalle finestre dei palazzi sventolavano bandiere italiane e tedesche.

Lungo il Canalazzo e sulla riva degli Schiavoni si affollava un'enorme quantità di gente.

Nelle fondamenta di San Simeone prospicienti alla stazione la folla era addirittura imponente.

Alla stazione, addobbata sfarzosamente con piante e fiori, trovavansi ad attendere gli Imperiali il sindaco, conte Grimani, il prefetto colla sua signora, l'ammiraglio Palumbo, il generale Bellini, le dame di Corte e la Colonia tedesca.

Alle 19.30, in lancia a vapore, giunse la principessa Laetitia, accolta col suono della marcia reale ed ossequiata dalle autorità.

Intanto, dallo sfondo del Canalazzo si avanzava il corteo imperiale. Giunsero prima numerose lancie dell'*Hohenzollern*, poi le imbarcazioni delle Società dei canottieri; quindi la lancia imperiale a remi. La musica intuonò l'inno germanico; la folla applaudì; i canottieri gridarono *urrà*.

Giunto il corteo dinanzi alla stazione scese per prima l'Imperatrice, che portava un abito violetto, quindi l'Imperatore ed i principi poi i personaggi dei seguiti. La principessa andò incontro all'Imperatrice e la baciò ripetutamente. L'Imperatore baciò quindi la mano della principessa Laetitia. Anche le dame baciarono la mano all'Imperatrice.

I Sovrani, la principessa Laetitia ed i principi si avviarono quindi sotto la tettoia della stazione, dove l'Imperatore si trattenne a parlare qualche minuto con la principessa Laetitia e le autorità, mentre l'Imperatrice salutava le dame.

Dopo salutati tutti i presenti, l'Imperatore ed i principi salirono in un vagone, l'Imperatrice in un altro, dove le dame deposero splendidi fiori. Alle 19.45 il treno si mise lentamente in movimento e, mentre tutti i presenti si inchinavano, gli Imperiali mandavano un ultimo saluto.

***

S. M. l'Imperatore Guglielmo conferì la gran croce dell'aquila rossa al contrammiraglio Palumbo, la commenda dello stesso ordine al prefetto comm. Vittorelli e parecchie altre onorificenze.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura

Hanno fatto plauso ed aderito telegraficamente all'iniziativa di S. M. il Re d'Italia per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura, i Consigli provinciali di Salerno, Messina, Como, Siracusa, Bergamo, Girgenti, Bologna ed Ascoli-Piceno; i Consigli comunali di San Ferdinando di Puglia, Barga, Sulmona, Secondigliano, Deliceto, Gibellina, Cicciano, Cammarata, Vicari, Montegiorgio, Niscemi, Santa Caterina Villarmosa, Marciano, Calatafimi, Cava de' Tirreni, Fano, Castel del Piano, Capizzi, Martina Franca, Ferentino, Mussomeli, Avigliana, Capua, Ronciglione, Iglesias, Isola di Malo, San Giovanni in Fiore, Mezzanabigli, Canicattì, Solero ed Acquaviva de' Platani; i sindaci di San Valentino Torio, Castiglione di Sicilia e Bagheria; le Camere di commercio di Girgenti, Rovigo, Reggio Calabria e Belluno; i Consorzi agrari di Pontedera, Raviscanina, Tolfa, Aversa, San Giorgio la Montagna e Martina Franca; gli agricoltori di Spilamberto; il Circolo commerciale ed industriale di Brescia; il Consorzio agrario e la Società economica di Reggio Calabria; gli agricoltori di Melegnano; il Comizio agrario di San Bartolomeo in Galdo; l'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona; la Fratellanza militare Vittorio Emanuele II di Firenze; la *American federation of labor* di Washington; trentotto associazioni dello Stato di Pensylvania; la Camera di commercio italiana e la Cooperativa italiana di credito di Tunisi.

Congresso nazionale degli agricoltori

Continuano in Sardegna, tra la viva soddisfazione di quelle popolazioni, le visite e le escursioni dei membri del Congresso nazionale degli agricoltori, testè inaugurato da S. E. il ministro Rava.

L'altro ieri S. E. il ministro, con quattrocento congressisti si è recato in treno speciale da Cagliari ad Iglesias, ove fu ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze dei sodalizi e degli Istituti di istruzione, con musiche.

La popolazione fece all'on. ministro ed agli altri ospiti una calorosa accoglienza.

La città era imbandierata e festante.

S. E. Rava visitò la scuola mineraria e quella tecnica ed il municipio e poi prese parte ad una colazione di 500 coperti in suo onore.

Parlarono, applauditi, il sindaco di Iglesias, l'on. marchese Cappelli, il presidente del Comizio agrario di Iglesias, il tenente Razzetti e S. E. Rava, applauditissimi.

Indi il dottor Cavallera, rappresentante la Lega dei lavoratori, portò all'on. ministro il saluto degli operai, augurando il loro miglioramento.

Dopo la colazione S. E. Rava, le autorità, gli invitati ed i congressisti visitarono la miniera di Monteponi, festosamente accolti.

Alla partenza da Iglesias si rinnovò una calorosa manifestazione in onore del ministro.

Alla sera, a Cagliari, ebbe luogo un banchetto di 200 coperti in onore dell'on. Rava.

Parlarono, applauditissimi, il presidente del Comitato esecutivo, Marongiu, l'on. marchese Cappelli ed altri oratori.

S. E. Rava rispose a tutti fra vivi applausi.

Vennero poi comunicati telegrammi del primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Ponzio-Vaglia, a nome del Re, del presidente del Consiglio, on. Fortis, e del ministro dei lavori pubblici, on. Ferraris, accolti da lunghe, calorosissime ovazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, iermattina, si è recata in automobile alla badia di Grottaferrata, per visitarvi quella Esposizione italo-bizantina.

S. M. era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Oldofredi. Erano a ricevere l'Augusta signora l'abate Pellegrini, i monaci ed i membri del Comitato ordinatore della Mostra.

Con vivissimo interesse e alta soddisfazione intellettuale, S. M. la Regina visitò la riuscitissima Mostra ordinata in diverse sale con giusti criteri d'arte, di cronologia e di storia; e quindi scese in giardino, dove ri-

cevette numerosi bambini e bambine intervenuti ad una cerimonia religiosa nella chiesa abbaziale, e per tutti ebbe carezze e parole d'affetto, promettendo ai piccini plaudenti un suo ricordo.

S. M. visitò pure i locali della badia destinati a refettorio, foresteria, ecc., e volle apporre l'Augusta sua firma nel registro dei visitatori.

Appena nel paese si seppe dell'arrivo di S. M. la Regina Madre, la popolazione si riversò nei pressi della badia, e con a capo l'autorità municipale e varie associazioni operaie, fece a Sua Maestà una entusiastica dimostrazione d'affetto.

Lasciata la badia, Sua Maestà accompagnata dall'abate Pellegrini, dai componenti il Comitato ordinatore della Mostra, dalle autorità del paese e seguita dalla folla plaudente, visitò l'asilo che s'intitola dall'Augusto suo nome, quindi il monastero del Sacro Cuore. Furono offerti dalle ricoverate dell'asilo e del monastero dei bellissimi mazzi di fiori, a S. M.

Alle 12.15, S. M. lasciava Grottaferrata tra le vive acclamazioni della popolazione.

S. M. la Regina Margherita, nel pomeriggio di ieri, ha visitato l'educatorio « Guido Baccelli », fuori porta San Lorenzo, ricevutavi dall'onorevole titolare dell'educatorio, dalle patronesse e dal Consiglio direttivo. Quindi visitò il protettorato di San Giuseppe, sulla via Nomentana, presso Sant'Agnese, ove trovavansi a riceverla le signore patronesse ed i senatori Bonasi e Rattazzi.

In entrambi gli Istituti fondati dalla carità pubblica e sovvenuti dall'Augusta sua protezione, S. M. la Regina Margherita s'interessò degli ordinamenti interni, della istruzione dei ricoverati; ed ebbe parole di lode per tutti i buoni che si adoperano all'educazione ed al bene dei figli del popolo.

Napoli a S. A. R. il duca d'Aosta. — Il Consiglio comunale di Napoli, nella sua seduta di ieri l'altro, avuto cognizione dalla lettera diretta al sindaco da S. A. R. il duca di Aosta, lettera che pubblicammo ieri, su proposta del consigliere Masucci, votò, fra applausi, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Napoli, sicuro di manifestare il pensiero della intera cittadinanza napoletana, esprime a S. A. R. il duca d'Aosta la sua viva riconoscenza per i nobili e patriottici sensi ai quali si inspira la comunicazione della prossima sua venuta nella nostra città, insieme all'augusta consorte.

« Riafferma il Consiglio in questa lieta occasione la devozione ed il grande affetto di Napoli alla casa di Savoia, alla quale sono indissolubilmente legati i destini della patria ».

Per Vittor Hugo. — Domani alle ore 10 1|2, nella Villa Umberto I, sarà solennemente inaugurato il monumento a Vittor Hugo che la lega franco-italiana di Parigi ha donato alla città di Roma.

All'inaugurazione assisterà S. M. il Re, e S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, rappresenterà il Governo francese.

La Società italo-francese di Roma ha diramato gli inviti per assistere alle cerimonia.

Smentita. — L'Ambasciata di Francia presso il Re d'Italia, pel tramite dell'*Agenzia Stefani*, comunica:

« Alcuni giornali, avendo preteso che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli avesse patrocinato, all'insaputa del suo Governo, una domanda di concessione di lavori del porto di Tripoli, l'ambasciatore di Francia a Roma è autorizzato ad opporre la smentita più formale a tali affermazioni ed a dichiarare che tutto ciò che fu detto in proposito è privo di fondamento ».

Esposizione orticola nazionale. — Domani, 6, alle ore 17, nel R. giardino botanico, a villa Corsini, alla Lungara, in Roma, si inaugurerà l'Esposizione orticola nazionale e provinciale, organizzata dalla benemerita Società romana di orticoltura.

Associazione della Stampa. — Domani sera, sabato, alle 21.30, i signori delegati francesi, venuti a Roma per l'inaugurazione del monumento a Victor Hugo, onoreranno di una loro visita l'Associazione della stampa di Roma, ove saranno ricevuti dall'intero Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo avvisa i soci pel caso che volessero trovarsi presenti, avvertendo che è di rigore l'abito da società e che non sono ammessi nè estranei, nè persone di loro famiglia.

— Domenica 7 corr., all'Associazione, alle 16, avrà luogo il tradizionale « ballo dei bambini ».

Il Consiglio direttivo avverte che non si rilasciano inviti per estranei, essendo la festa riservata esclusivamente ai figli dei soci.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ardito*, della Società veneziana, è partito da Port-Said per Calcutta, diretto a Venezia. L'*Alberto Treves* della stessa Società è partito da Calcutta per Aden. Ieri l'altro il piroscafo *Romanic*, della W. S. L. proveniente da Boston giunse a Napoli. Ieri il piroscafo espresso *Königin Louise*, del N. Ll., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione della tariffa doganale.

Il ministro del commercio raccomanda di approvare rapidamente e senza cambiamenti la tariffa doganale, facendo notare i pericoli per tutta la vita economica del paese se l'Austria non concludesse i trattati di commercio con le Potenze estere prima del 1° marzo 1906.

L'approvazione da parte del Parlamento della tariffa doganale è la condizione più necessaria per porre l'Austria in condizione di regolare i rapporti economici non solo colle Potenze estere, ma anche, ove fosse necessario, con l'Ungheria. (Applausi).

LONDRA, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Una fitta nebbia regna nei mari della Cina e del Giappone.

La seconda squadra russa del Baltico si trova a Posdiet, a nord della baia di Hong-Kong e si dirige apparentemente verso un punto che le permetta di rispettare la neutralità delle acque territoriali francesi.

PARIGI, 4. — Il Re d'Inghilterra è partito con treno speciale alle ore 11.10, salutato alla stazione da un rappresentante del Presidente della Repubblica, dal ministro degli esteri, Delcassé, dal personale dell'Ambasciata inglese e dalle notabilità della colonia inglese.

SINGAPORE, 4. — Il vapore *Selangor* ha incontrato stamane alle ore 9 la flotta russa al largo di Jugra.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemenine Zeitung* scrive: L'Imperatore ritorna domani sul suolo tedesco, dopo un'assenza di sei settimane. Da tutte le parti della Germania saranno inviati saluti cordiali di benvenuto al Sovrano illustre, con l'espressione di sincera gioia perchè mediante il viaggio nel Mezzogiorno la salute del Monarca si è fortificata.

Durante il soggiorno in Italia l'Imperatore e l'imperatrice sono

stati oggetto da parte della Corte, delle Autorità e del popolo di un'accoglienza eminentemente amichevole che contribuirà assai ad imprimere nell'animo loro durevoli ricordi del soggiorno nel paese delle grandi bellezze naturali.

Il popolo tedesco risponde con sentimenti di riconoscenza alle prove di amicizia date ai suoi Sovrani e rinnova, in questa circostanza così lieta, le assicurazioni della sua viva simpatia e fedele amicizia per il Regno alleato, per il bel paese d'Italia.

VARSAVIA, 4. — I disordini sono ricominciati stamane. Gli scioperanti hanno impedito ai *trams* ed alle vetture di circolare in varî quartieri della città.

Un dimostrante ha ferito un cosacco con un colpo di rivoltella.

MADRID, 4. — Si è riunito oggi al Palazzo reale il Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio, Villaverde, ha informato il Re dell'attitudine delle varie potenze circa la questione del Marocco.

La partenza del nuovo rappresentante spagnuolo per Tangeri è fissata a mercoledì prossimo.

CALAIS, 4. — Il Re Edoardo è giunto alle ore 2.45 pomeridiane, ed a ripartito alle ore 3 a bordo del piroscafo *Onward*.

Il mare è calmissimo.

PIETROBURGO, 4. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar: I cosacchi hanno attaccato uno squadrone di dragoni giapponesi; hanno ucciso un ufficiale e molti soldati ed hanno fatto undici prigionieri.

LONDRA, 4. — Il Re Edoardo è giunto alla stazione di Victoria alle 6,10 pom. ricevuto dal primo ministro, Balfour, e dal ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne.

Dopo un colloquio coi ministri il Re Edoardo si è recato in vettura a Bukingham Palace; appena giunto ha espresso il desiderio di conferire col primo ministro Balfour.

MALACCA, 4. — La squadra russa composta di quattro corazzate, una torpediniera, cinque cannoniere e cinque navi carboniere è passata al largo diretta al sud.

AMOI, 4. — Un ciclone si è scatenato sulla costa meridionale della Cina.

Si crede che la flotta russa del Baltico ne abbia sofferto e che le operazioni navali saranno ritardate in seguito a questo ciclone.

LONDRA, 5. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Malta telegrafa in data di ieri: Sei controtorpediere inglesi partiranno domani per rinforzare provvisoriamente la squadra britannica nel mare della Cina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,71.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22,9. minimo 14°,1.
Pioggia in 24 ore	— —

4 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 760 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mill. al nord; disceso di altrettanto altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggiarelle e temporali al N; alcuni venti forti intorno a ponente sull'Italia superiore.

Barometro: minimo di 764 al NW della Sardegna, massimo a 766 sul basso Tirreno.

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso; pioggiarelle sparse e alcuni temporali, specialmente sull'Italia superiore; venti deboli o moderati settentrionali al nord, in prevalenza meridionali altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 maggio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	12 9
Genova	coperto	legg. mosso	17 3	13 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	19 2	11 2
Cuneo	3/4 coperto	—	19 9	10 3
Torino	piovoso	—	19 2	11 6
Alessandria	1/2 coperto	—	22 0	17 3
Novara	sereno	—	23 4	10 5
Domodossola	piovoso	—	21 7	10 2
Pavia	1/2 coperto	—	24 8	7 4
Milano	1/4 coperto	—	24 1	11 4
Sondrio	sereno	—	19 0	9 9
Bergamo	sereno	—	18 8	10 0
Brescia	3/4 coperto	—	22 5	9 3
Cremona	1/4 coperto	—	23 1	12 5
Mantova	sereno	—	22 9	13 5
Verona	3/4 coperto	—	22 1	11 6
Belluno	3/4 coperto	—	19 4	9 5
Udine	1/4 coperto	—	21 2	13 1
Treviso	1/2 coperto	—	23 1	13 3
Venezia	coperto	calmo	21 7	14 8
Padova	3/4 coperto	—	22 4	11 6
Rovigo	coperto	—	26 0	10 4
Piacenza	1/4 coperto	—	21 8	9 3
Parma	1/2 coperto	—	22 7	11 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	22 0	12 8
Modena	1/2 coperto	—	24 2	11 2
Ferrara	3/4 coperto	—	23 3	11 8
Bologna	1/4 coperto	—	23 1	13 7
Ravenna	sereno	—	21 4	9 2
Forlì	1/2 coperto	—	23 2	13 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	22 0	11 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	21 3	14 1
Urbino	3/4 coperto	—	21 6	12 3
Macerata	1/2 coperto	—	22 8	14 0
Ascoli Piceno	coperto	—	25 0	14 5
Perugia	1/2 coperto	—	23 0	11 0
Camerino	1/2 coperto	—	22 0	11 5
Lucca	3/4 coperto	—	22 3	8 8
Pisa	nebbioso	—	20 7	7 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 3	11 4
Firenze	1/4 coperto	—	21 8	8 2
Arezzo	1/4 coperto	—	21 9	8 0
Siena	coperto	—	20 5	10 2
Grosseto	1/4 coperto	—	22 0	13 0
Roma	coperto	—	23 2	14 1
Teramo	3/4 coperto	—	26 2	14 8
Chieti	coperto	—	24 6	14 6
Aquila	coperto	—	22 5	13 7
Agnone	coperto	—	21 3	12 0
Foggia	coperto	—	28 0	14 0
Bari	nebbioso	calmo	21 0	15 0
Lecce	3/4 coperto	—	28 0	14 0
Caserta	3/4 coperto	—	24 1	12 1
Napoli	coperto	calmo	22 0	14 3
Benevento	1/4 coperto	—	23 5	11 5
Avellino	3/4 coperto	—	20 2	10 5
Caggiano	3/4 coperto	—	19 5	9 9
Potenza	coperto	—	20 4	11 1
Cosenza	sereno	—	19 9	14 0
Tiriolo	sereno	—	17 6	8 3
Reggio Calabria	sereno	mosso	22 0	15 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 8	15 5
Palermo	nebbioso	calmo	22 8	11 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	14 8
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	23 5	16 0
Catania	3/4 coperto	calmo	23 9	15 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 2	11 6
Cagliari	coperto	legg mosso	23 2	11 7
Sassari	coperto	—	17 7	12 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*